

Zelensky elemosina altri 70 miliardi. UE spiazzata, non sa dove prenderli

Zelensky ancora col piattino dell'elemosina in mano. Ma stavolta la sua [richiesta](#) fa cascare le braccia pure ai filo-Kiev più accaniti. Persino Repubblica [titola](#) senza mezzi termini: L'Europa è spiazzata dalla richiesta di Kiev: cerca altri 70 miliardi. È questa la cifra che servirebbe agli ucraini e che gli alleati UE non sanno dove prendere.

Che vuoi che siano 70 miliardi

Attualmente l'Unione Europea sta fornendo le tranches del mega prestito da 90 miliardi, accordato per coprire le esigenze dell'apparato statale ucraino nel biennio 2026/27. Ma nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Europeo Zelensky ha avvertito che quei fondi non bastano più. Infatti il buco nero del suo bilancio statale, cui si vocifera da mesi, non è una figura mitologica, bensì qualcosa di reale e di altamente pericoloso per la sopravvivenza dello Stato ucraino. I media occidentali continuano a proclamare i disastri subiti dai russi, ma intanto il fronte arretra e le città ucraine rischiano un inverno al freddo e al buio.

Dunque [servono](#) 70 miliardi di euro, che secondo Zelensky sono "una somma realistica" che "aiuterà a respingere la Russia". Il problema, spiega, è che il Cremlino stanziava per lo sforzo bellico cifre sempre maggiori e così bisogna rispondere in modo adeguato. Già, il mainstream dice che la Federazione Russa è strozzata dalle sanzioni UE, ma Zelensky ne ha una paura concreta. E agli alleati dichiara: La guerra costerà 155 miliardi il prossimo anno. E noi necessitiamo da voi di almeno altri 70 miliardi per la difesa e per la nostra resilienza.

Per adesso cerchiamo i soldi

Al momento nessuno sa dire se e [come](#) i Paesi europei e la UE metteranno assieme tale cifra. Zelensky non ha specificato entro quale data servirebbe, ma si sa che andrebbe ad aggiungersi ai 45 miliardi che prossimamente verranno trasferiti nel quadro del "mega prestito". Di parole di incoraggiamento comunque ne ha ricevute tante, perché i leader europei sanno trovarle all'istante. Macron ha affermato che gli alleati analizzeranno la richiesta ucraina nel prossimo anno.

Secondo lui a soddisfarla saranno i Paesi del G7 e "naturalmente" gli europei. Merz sottolinea come la UE debba assolutamente trovare i fondi per "assistere l'Ucraina su base durevole". Si fanno sentire anche le istituzioni di Bruxelles: Costa e la von der Leyen esortano gli alleati a non smettere di sostenere Kiev. Zelensky quindi incassa le promesse e ringrazia, dicendo che il suo Paese desidera terminare il conflitto e soprattutto superare l'inverno.

Ancora debiti, ancora prestiti?

Secondo le prime indiscrezioni, i ministri degli Esteri UE dovrebbero riuscire a discutere dell'ulteriore prestito a dicembre. E comunque prima della stagione elettorale che nel 2027 caratterizzerà Stati importantissimi come Francia, Germania, Italia, Finlandia e altri ancora, perché il panorama politico del continente potrebbe uscirne capovolto e con esso la questione dell'appoggio all'Ucraina. Temendo un esito negativo per il fronte anti-russo, il premier dell'Estonia Kristen Michal spinge per decidere al più presto, cioè entro fine 2026. L'assistenza finanziaria nella guerra di attrito è l'alfa e l'omega, [dice](#), e i soldi dovranno necessariamente arrivare dalla UE.



Ma come? Troveremo il modo, perché l'Europa di solito trova il modo. Si arriva al punto più basso e poi si trova una soluzione. Considerando la crisi sociale ed economica che sta peggiorando a vista

